

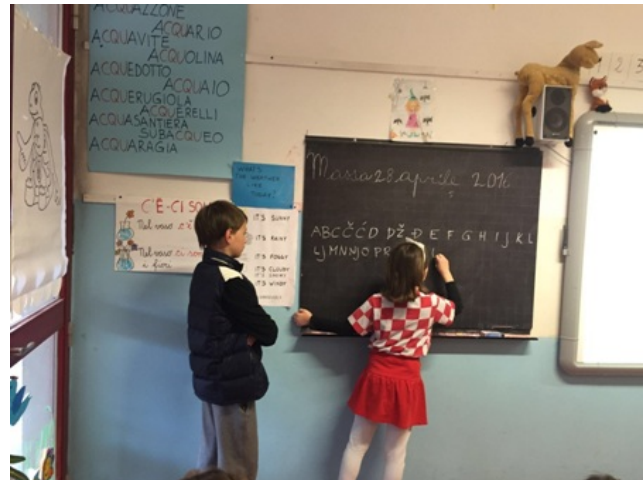
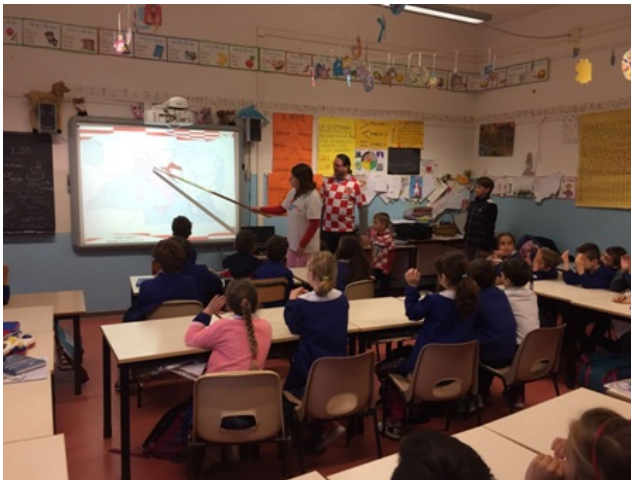
Istituto Comprensivo Rignano – Incisa Valdarno  
Percorsi didattici scuola primaria



Croazia



Impariamo l'alfabeto croato

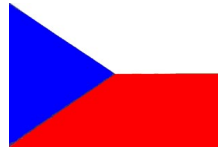


a, b, c, č, ć, d, dž, đ, e, f, g, h, i, j, k, l, lj, m, n, nj, o, p, r, s, š, t, u, v, z, ž

Danze tipiche



## Repubblica Ceca



Klara e Francesco presentano ai bambini la loro città di origine: Choceň

### **Alcune notizie sulla città**

Choceň è un po' più grande di Incisa, 9000 abitanti; è presente un grande parco; tutta la città percorribile a piedi. Sono presenti la chiesa, il comune, la piscina, parchi da gioco, stadio per pattinaggio.

Gli sport praticati sono lo sci e hockey; d'inverno c'è spesso la neve e le temperature arrivano fino a -20 °

I bambini a scuola vanno spesso da soli, non hanno il grembiule, hanno lezione fino a mezzogiorno.

Il pomeriggio ci sono corsi di danza, scuola di musica, ceramica, attività sportive.

La scuola dei bambini più piccoli si trova nella foresta e gli alunni passano fuori la mattinata.

### **Tradizioni**

San Nikolas - 6 dicembre: durante la notte porta dolcetti nelle scarpe lasciate sulle finestre.

Vigilia di Natale - 24 dicembre: è Gesù che porta i regali durante la notte; si usa fare il cenone e andare alla messa di mezzanotte.

Pasqua: nella settimana Santa tutti i giorni in chiesa fino alla messa di Pasqua preceduta da una veglia dalle 4,00 del mattino.

Festa delle streghe – 30 aprile: festa pagana in cui viene fatto un grande falò che simboleggia la protezione dalle streghe e gli spiriti maligni. I bambini si travestono da streghe.

Durante le feste si balla danze popolari come la polka e la mazurka

Klara e Francesco insegnano alle classi una Mazurka



## Bulgaria



I genitori leggono una fiaba tradizionale bulgara

### **Боклукът скъпо (L'immondizia a caro prezzo)**

C'era una volta un contadino dal cervello fino, proprietario di una casa e di un frutteto. Aveva anche un figlio, un gran lavoratore. Quando compì ventun anni, suo padre pensò che avrebbe fatto bene a trovarsi una moglie, che fosse naturalmente una brava ragazza volenterosa e amante del lavoro. Giusto, ma dove trovarla? Il contadino ebbe un'idea e la mise subito in atto. Caricò il suo carretto di belle susine e andò in giro per i villaggi vicini. No, non intendeva venderle. Arrivando sulla piazza principale si metteva a strillare:

- Chi vuole le mie susine? Sono belle e buone e non chiedo denaro in cambio, mi accontento di un sacco di spazzatura.

La gente rideva: - Deve essere diventato matto...

L'offerta era conveniente e le ragazze portavano volentieri l'immondizia che avevano in casa e se ne andavano tutte allegre dopo aver ricevuto in cambio vari chilogrammi di susine, tanti quanti erano i chilogrammi di immondizia che erano riuscite a raccogliere. chi portava un sacco, chi due, chi mezzo sacco, chi il grembiule colmo. Qualche ragazza si vantava:

- Guardate quanta spazzatura ho raccolto.

- Quella è niente – ribatteva un'altra – il mio sacco è più grosso, senza contare che a casa ne ho lasciata altrettanta.

- Guardate qui, mi è bastato spazzare negli angoli e sotto i mobili!

Il furbo contadino raccoglieva sacchi e sacchetti, lodava le ragazze, distribuiva susine. Una pacchia! Quando di susine sul carretto ne erano rimaste ben poche si fece avanti una ragazza giovane e bella, con un misero mucchietto di spazzatura raccolto in un fazzoletto.

- Così poca? – si meravigliò il contadino. – Quante susine vuoi che possa darti?

- Non so che farci – rispose la giovane – in casa mia non c'è mai spazzatura, questa me l'hanno data i vicini per ringraziarmi di essere andata ad aiutarli a spazzare il pavimento di casa loro. A sentire una tale spiegazione, il contadino esultò. Ecco la ragazza che andava bene per suo figlio: bella, lavoratrice e amante della pulizia. La fece salire sul carretto e tornò al villaggio: voleva presentarla subito al figlio.

Perbacco! Era la nuora che aveva sempre sperato di trovare.

Le nozze furono ben presto celebrate e i due sposi vissero felici: la loro casa brillava come uno specchio.



## Composizioni tipiche bulgare costruite nelle classi



Cuba



I genitori insegnano una danza tipica cubana



## Albania



### Dita e Verës

Tra le tradizioni dell'Albania, i genitori hanno presentato una delle feste più popolari che ha origine nella città di Elbasan: "Dita e Verës", il Giorno dell'Estate.

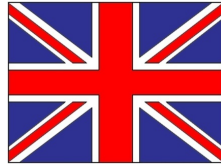
Questa festa si svolge il 14 marzo ed è simbolo della rinascita delle stagioni, annuncio dell'arrivo della primavera.

In questa giornata non ci sono lezioni, ma gli alunni vanno lo stesso a scuola senza zaini ma con la merenda e altre cose da mangiare. I bambini dalla scuola camminano fino ad una collinetta ricoperta di erba e fanno il pic-nic con gli amici, poi giocano. Alcune scuole raggiungono la zona pic-nic con cartelli, altre fanno esibizioni sul palco e organizzano giochi.

Durante la giornata bambine e ragazze si divertono a raccogliere fiori di ogni tipo, margherite e viole per comporre corone di fiori e si decorano le uova come a Pasqua.

Il dolce tipico della festa è il Ballokume: grandi biscotti di farina di mais, burro e zucchero.

## Regno Unito



I genitori preparano in classe una colazione tipica del Regno Unito

